

*Marx in merito alla reiezione della sua istanza di ripristino*

Dichiarazione di Marx  
in merito alla reiezione della sua istanza  
di ripristino della cittadinanza prussiana<sup>1</sup>

Berlino, 6 aprile 1861

A Sua Eccellenza il Capo della Regia Polizia,  
Sig. Barone von Zedlitz, Cavaliere p.p.<sup>a</sup>  
Vostra Eccellenza,

ho l'onore di obiettare alla Vostra del 30 marzo, recapitatami ieri, che le circostanze relative al mio congedo dalla comunità dei sudditi prussiani, che Ella ha fatto valere dal 1845, non possono essere note all'Eccellenza Vostra nella loro completezza, poiché altrimenti la risoluzione dell'Eccellenza Vostra del 30 marzo non sarebbe senz'altro stata adottata.

I fatti che seguono e le ragioni del diritto convinceranno l'Eccellenza Vostra che, al presente, lo status di cittadino prussiano non può essermi negato.

1°- Nell'anno 1844, durante il mio soggiorno a Parigi, a causa dei « Deutsche Französische Jahrbücher » da me diretti, dal Regio Oberpraesident (Governatore?) della Provincia Renana fu spiccato nei miei confronti un ordine di cattura, inoltrato alle autorità di polizia frontaliere affinché lo eseguissero non appena avessi posto piede sul suolo prussiano. Così, da allora, sono stato messo nella condizione di rifugiato politico.

Ma al Regio governo prussiano ciò non bastò. Nel gennaio 1845 ottenne dal governo Guizot la mia espulsione dalla Francia.<sup>2</sup>

Mi portai in Belgio, ma la persecuzione del Regio governo prussiano mi seguì anche colà. Accampando sempre il pretesto che ero prussiano – la qual cosa legittimava il governo prussiano a presentare istanze nei miei confronti tramite le sue ambasciate all'estero – anche colà il governo prussiano richiese la mia espulsione.

Impossibilitato dall'ordine di cattura al ritorno in patria, della mia nazionalità prussiana mi era rimasta soltanto la condizione di perseguitato – soltanto questo, di essere perseguito ed espulso anche in qualsiasi altro luogo per iniziativa del Governo prussiano.

Fui pertanto costretto a sottrarre al governo prussiano di allora questa pos-

---

<sup>a</sup> praemissis praemittendis (premesso tutto ciò che va premesso) – formula cancelleresca in uso nella Germania del XIX sec., che evitava di ripetere ogni volta tutta la sequela dei titoli nobiliari e/o accademici.